



Éupolis Lombardia

Istituto superiore per la ricerca,
la statistica e la formazione

Efficacia ed equità del Fondo Sostegno Affitto e del Contributo Mutuo Prima Casa.

I risultati della missione valutativa

Milano, 23 ottobre 2014
Seminario "Affitto e compro casa in Lombardia"
Consiglio Regionale della Lombardia

Le politiche pubbliche: una realtà vasta e variegata

Relativamente alla **materia**

- Dall'ordine pubblico ai servizi sociali alle relazioni internazionali

Relativamente alla **portata**

- Possono toccare pochissimi associati o tutta la cittadinanza, con impatti sociali molto diversi

Relativamente alla **natura**

- Possono assegnare beni, distribuire o estrarre risorse o regolare rapporti già esistenti, con effetti temporali diversi.



Gli elementi del programma di azione pubblica

Un programma di **azione pubblica**:

- si compone di una pluralità di provvedimenti;
- promana da autorità pubbliche dotate di una peculiare legittimità;
- ha valore normativo;
- si riferisce ad un determinato ambito sociale;
- del quale fanno parte integrante i processi a monte della decisione e quelli, a valle, di attuazione.



Le fasi di una politica pubblica



Gli attori delle politiche pubbliche



Il Fondo Sostegno Affitto



Caratteristiche della misura

- Il **Fondo Sostegno Affitto (FSA)** è una misura rivolta agli inquilini che faticano a sostenere il canone di locazione sul mercato privato. Viene introdotta nel 2000 per offrire supporto a situazioni di disagio temporaneo.
- Consiste nell'erogazione di un contributo economico finalizzato a ridurre l'incidenza del canone sul reddito riportandola a livelli che i beneficiari possono sostenere.
- **Fino al 2011 il contributo è variabile** e legato sia alla condizione economica del beneficiario che ad una valutazione del suo stato di bisogno.
- **Nel 2012** la misura è rivista a causa del ridimensionamento delle risorse finanziarie: **viene introdotto il Fondo Sostegno Disagio Acuto (FSDA)**, i contributi diventano fissi e il target di beneficiari è ristretto alla fascia più debole dal punto di vista economico.
- **Nel 2013** la misura è spezzata in due fondi distinti, sempre con contributi fissi: il **Fondo Sostegno Grave Disagio Economico (FSDE)**, che rappresenta la prosecuzione dell'FSDA, e il **Fondo Morosità Incolpevole (FMI)**, rivolto agli inquilini in arretrato col pagamento del canone.

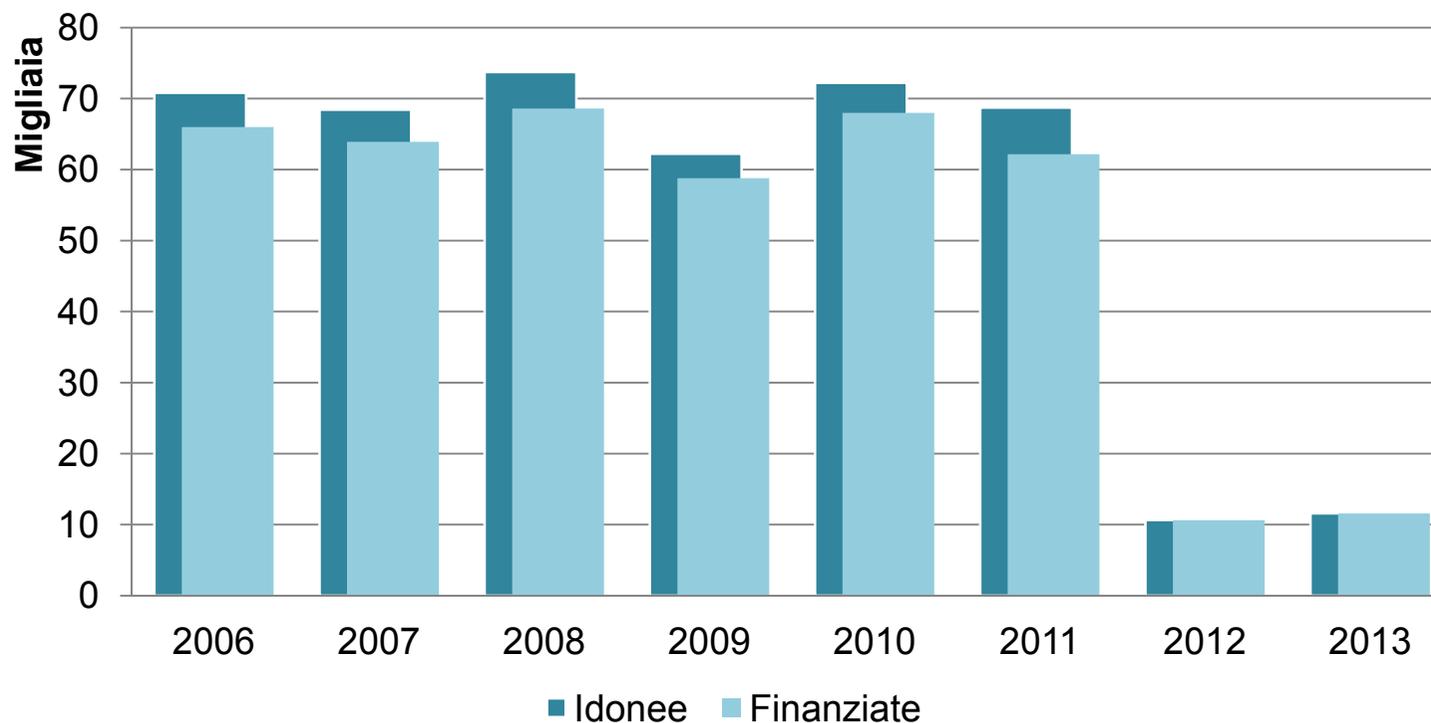


Attori coinvolti

- **Stato:** contribuisce al finanziamento, ma solo fino al 2011.
- **Regione Lombardia:** definisce mediante bandi annuali sia i requisiti d'accesso che le modalità di calcolo dei contributi e contribuisce al finanziamento.
- **Comuni:** possono decidere se aderire o meno ai bandi regionali; se non aderiscono i cittadini che risiedono sul loro territorio non possono ottenere il finanziamento; se aderiscono sono tenuti a raccogliere e istruire le domande, contribuire al finanziamento, erogare i contributi e controllare la veridicità delle dichiarazioni presentate.



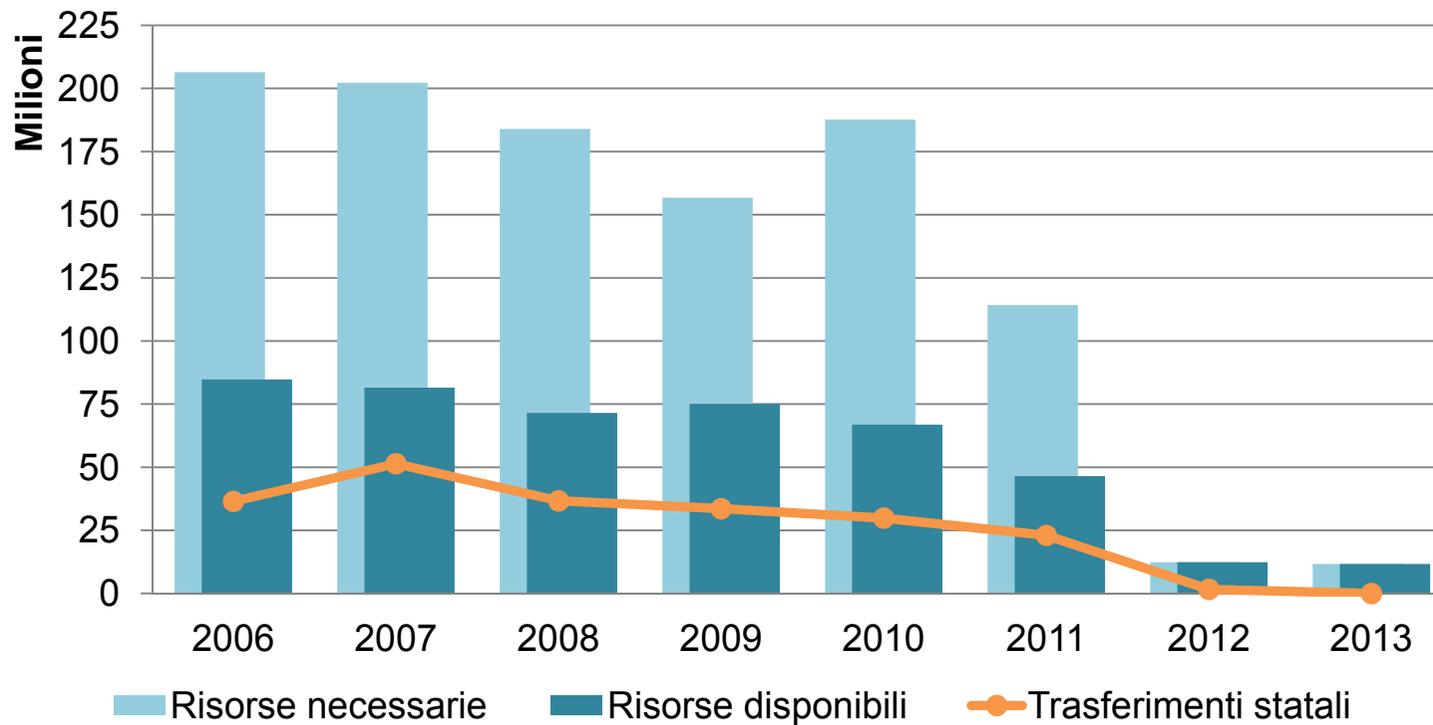
L'andamento delle domande



- **Fra il 2006 e il 2011** il numero di domande finanziate si attesta attorno a **65mila domande annue**.
- **Sia nel 2012 che nel 2013** il numero di domande annue finanziate scende a **circa 10mila** a causa dei requisiti d'accesso più stringenti.
- **Quasi tutte le domande idonee ottengono il finanziamento.**



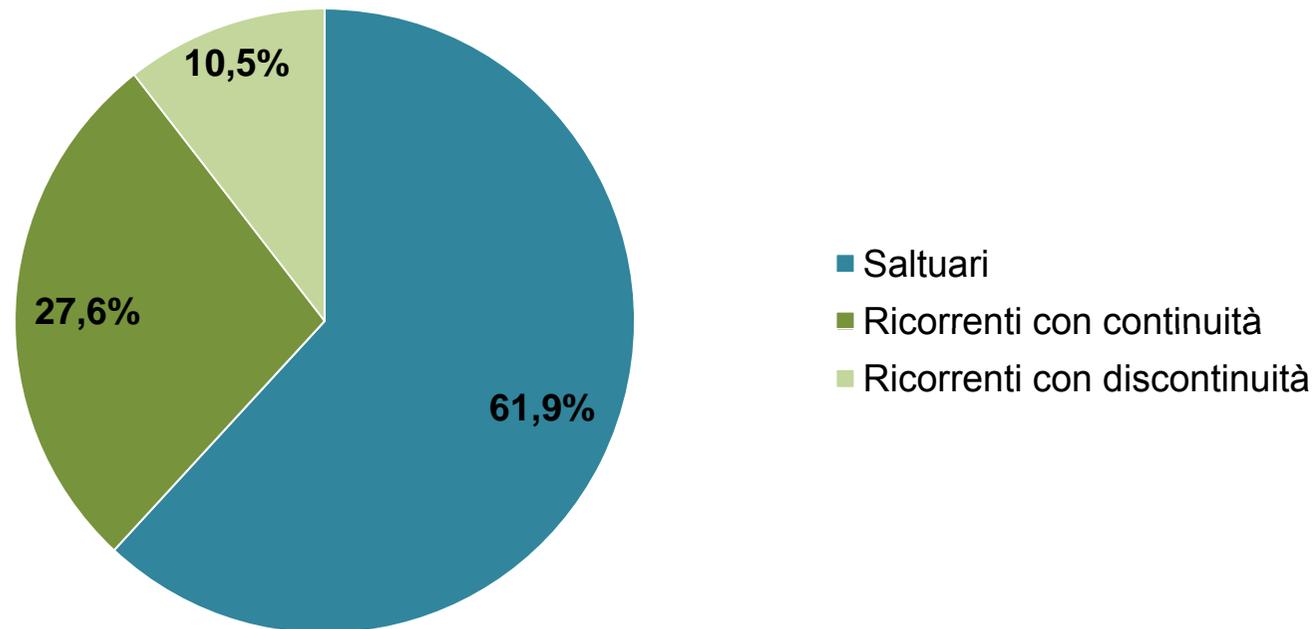
L'andamento delle risorse



- **Dal 2007 al 2010** il calo delle risorse statali è compensato dal crescente impegno finanziario di Regione Lombardia, **le risorse complessive sono stabili**.
- **Nel 2011** viene meno la compensazione regionale e **l'ammontare complessivo dei fondi si riduce**.
- **Nel 2012 e nel 2013** l'interruzione del finanziamento statale e il passaggio all'FSDA determinano un'**ulteriore riduzione delle risorse**.



La permanenza nella condizione di beneficiario



➤ **Prevalgono i beneficiari saltuari** (massimo 2 anni di contributo) sia rispetto a quelli ricorrenti con continuità (3 anni o più senza interruzioni) che ai ricorrenti con discontinuità (3 anni o più con almeno una interruzione). FSA e FSDA **funzionano effettivamente come misure di sostegno temporaneo** per la maggior parte dei beneficiari.



La politica funziona?

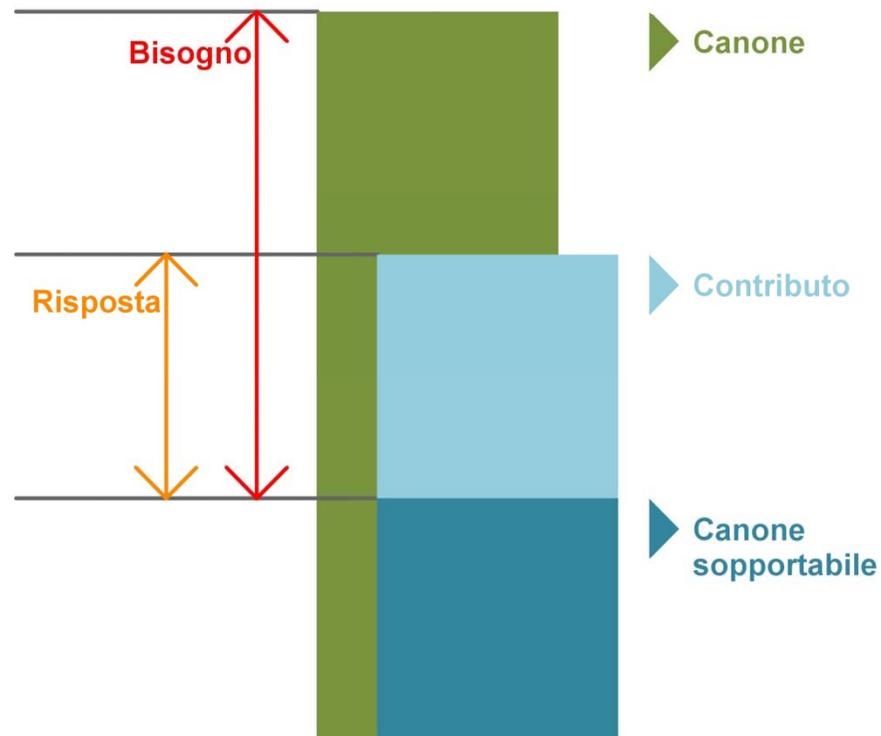
Gli indicatori di valutazione

- **Indicatore di bisogno.** È la differenza fra il canone mensile effettivamente pagato e il canone sopportabile. Il valore del canone sopportabile rappresenta la spesa che una famiglia può sostenere in base alle proprie capacità economiche. La differenza fra il canone effettivamente pagato e il canone sopportabile rappresenta l'importo mensile che una famiglia deve spendere al di là delle proprie possibilità. Maggiore è questa differenza, maggiore sarà il bisogno di sostegno.
- **Indicatore di risposta al bisogno.** È il contributo mensile pagato che copre parte di quanto la famiglia è costretta a pagare al di là delle proprie possibilità.
- **Indicatore di efficacia della risposta.** È il rapporto, espresso in percentuale, fra indicatore di risposta e indicatore di bisogno. Fatto 100 il bisogno, l'indicatore rappresenta la quota che viene coperta dal contributo. Più l'indicatore si avvicina a 100, maggiore è l'efficacia del contributo nell'alleviare il disagio.



La politica funziona?

Gli indicatori di valutazione



Canone mensile	500€
----------------	------

Canone soportabile mensile	300€
----------------------------	------

Indicatore di bisogno: canone – canone soportabile	200€
---	-------------

Indicatore di risposta: contributo mensile	100€
---	-------------

Indicatore di efficacia: indicatore di risposta / indicatore di bisogno * 100	50%
--	------------



La politica funziona?

La valutazione dell'equità distributiva

In un contesto di limitate risorse finanziarie è rilevante valutare anche **con quali esiti dal punto di vista dell'equità distributiva** vengono spese le ridotte risorse disponibili. I possibili esiti sono tre.

1) EQUITA'. Si realizza quando i contributi sono proporzionali al bisogno. In questa situazione la quota di bisogno coperta dai contributi è la stessa per tutti i beneficiari e l'efficacia risulta costante al variare del bisogno.

	Famiglia A	Famiglia B
Canone	500€	1.000€
Canone sopportabile	300€	600€
Bisogno	200€	400€
Risposta	100€	200€
Efficacia	50%	50%



La politica funziona?

La valutazione dell'equità distributiva

2) **DISCRIMINAZIONE POSITIVA**. Si realizza quando i contributi non sono proporzionali al bisogno e vanno a vantaggio dei beneficiari con bisogno più elevato. In questa situazione l'efficacia cresce al crescere del bisogno e la quota coperta dal contributo è maggiore per i beneficiari con bisogno più intenso.

L'esito deriva da scelte finalizzate a **premiare le situazioni di maggior difficoltà**.

	Famiglia A	Famiglia B
Canone	500€	1.000€
Canone sopportabile	300€	600€
Bisogno	200€	400€
Risposta	100€	300€
Efficacia	50%	75%



La politica funziona?

La valutazione dell'equità distributiva

3) **DISUGUAGLIANZA**. Si realizza quando i contributi non sono proporzionali al bisogno e vanno a svantaggio dei beneficiari con bisogno più elevato. In questa situazione l'efficacia diminuisce al crescere del bisogno e la quota coperta dal contributo è minore per i beneficiari con bisogno più intenso.

L'esito può essere un **risultato non voluto dei meccanismi distributivi adottati**.

	Famiglia A	Famiglia B
Canone	500€	1.000€
Canone sopportabile	300€	600€
Bisogno	200€	400€
Risposta	100€	150€
Efficacia	50%	37,5%



La politica funziona?

Tre periodi con esiti diversi

1) dal 2006 al 2010

2) 2011

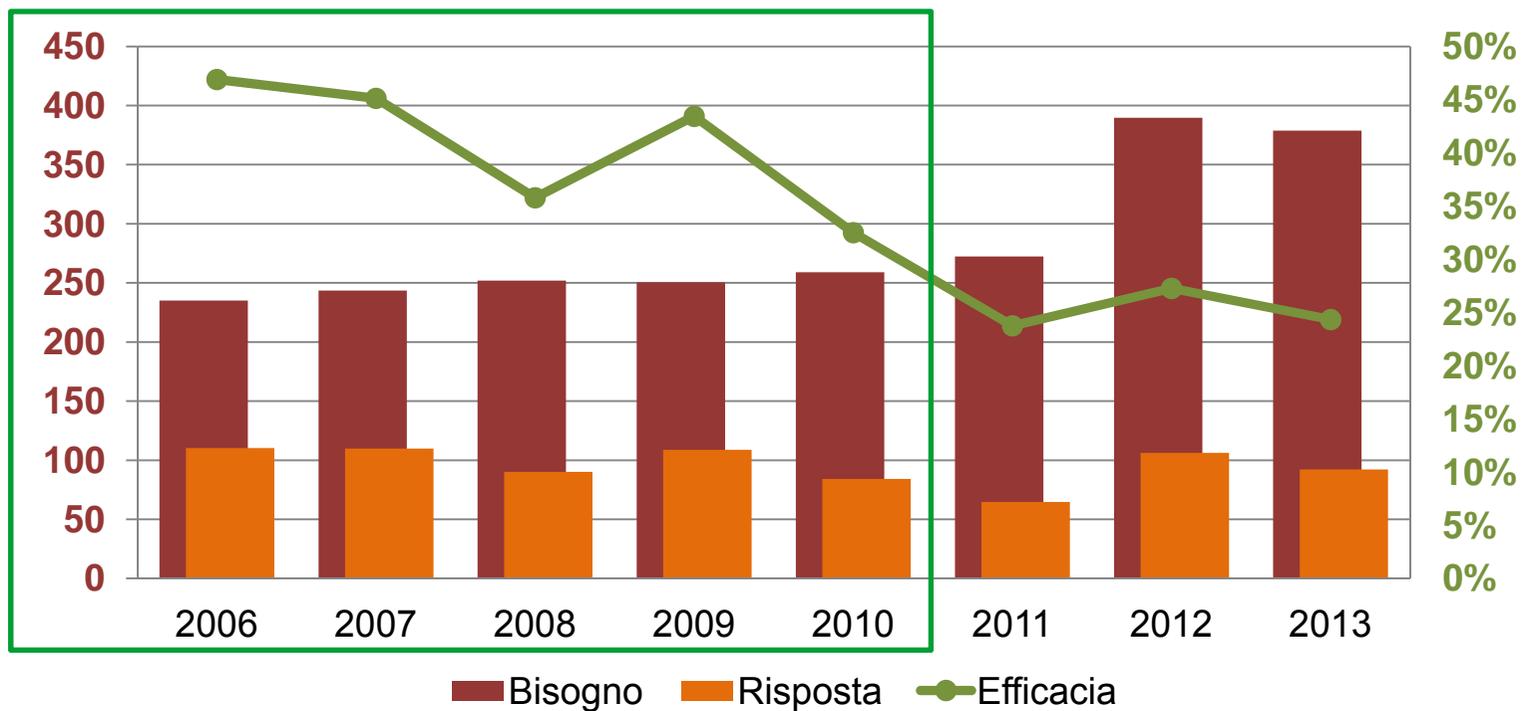
3) 2012 e 2013



La politica funziona?

Tre periodi con esiti diversi: dal 2006 al 2010

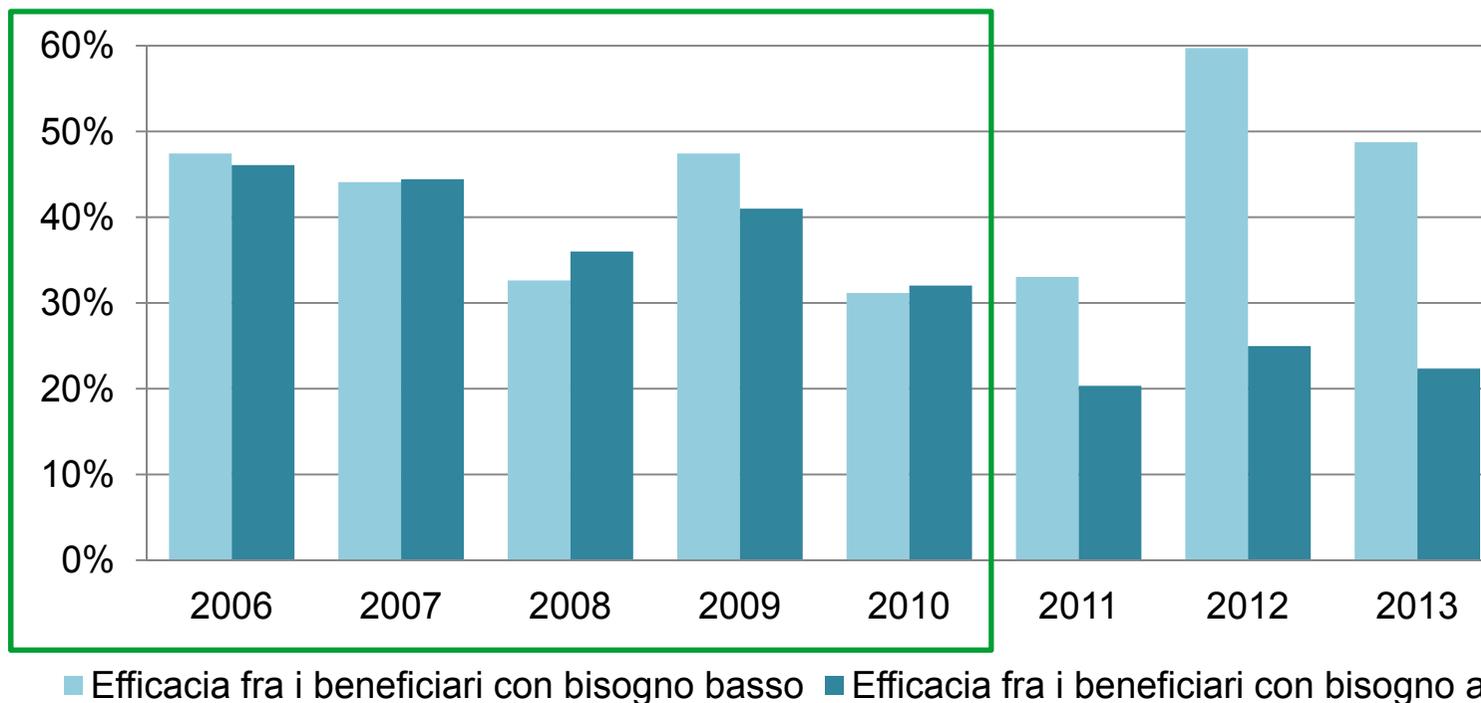
Il bisogno è in leggero aumento a causa dell'incremento dei canoni d'affitto. La risposta in tendenziale diminuzione per la riduzione delle risorse finanziarie che impatta negativamente sui contributi. **L'efficacia del sostegno si riduce** (dal 47% al 33%). Solo il 2009 è in controtendenza per una momentanea diminuzione del numero di domande.



La politica funziona?

Tre periodi con esiti diversi: dal 2006 al 2010

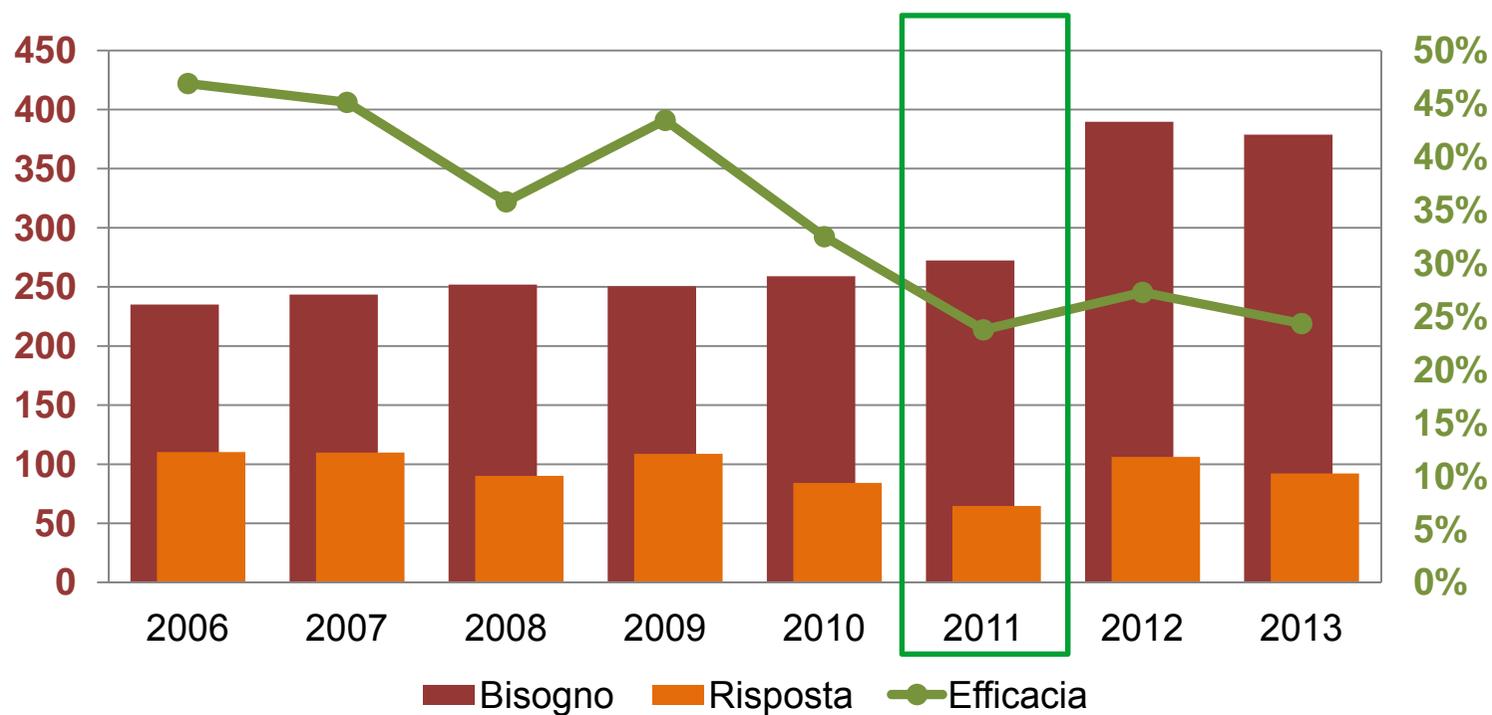
L'**esito** dei meccanismi distributivi è **sostanzialmente equo** con risposta proporzionale al bisogno ed efficacia analoga nelle diverse fasce di bisogno.



La politica funziona?

Tre periodi con esiti diversi: il 2011

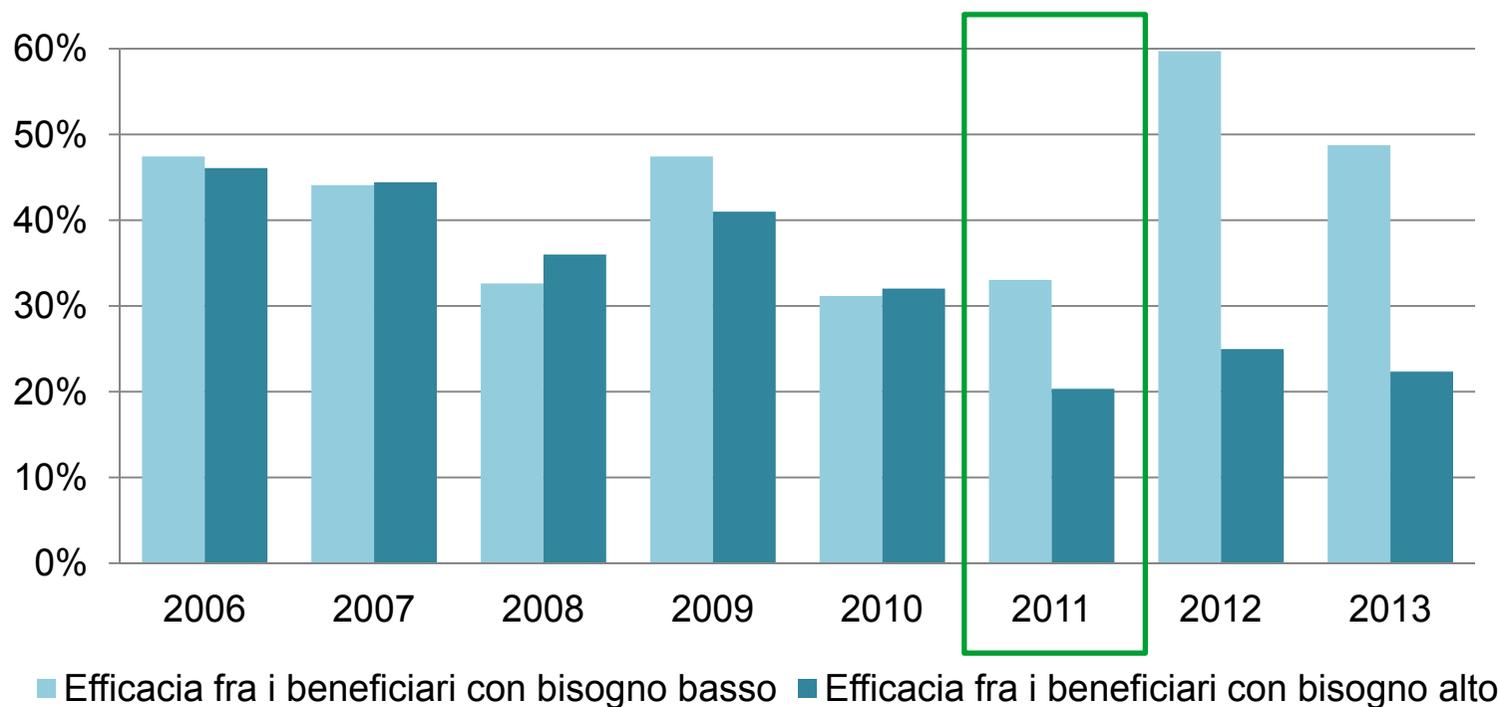
Continua il trend di crescita del bisogno, **diminuiscono ulteriormente risposta** (il contributo mensile scende a 60€) **ed efficacia** (scende al 24%).



La politica funziona?

Tre periodi con esiti diversi: il 2011

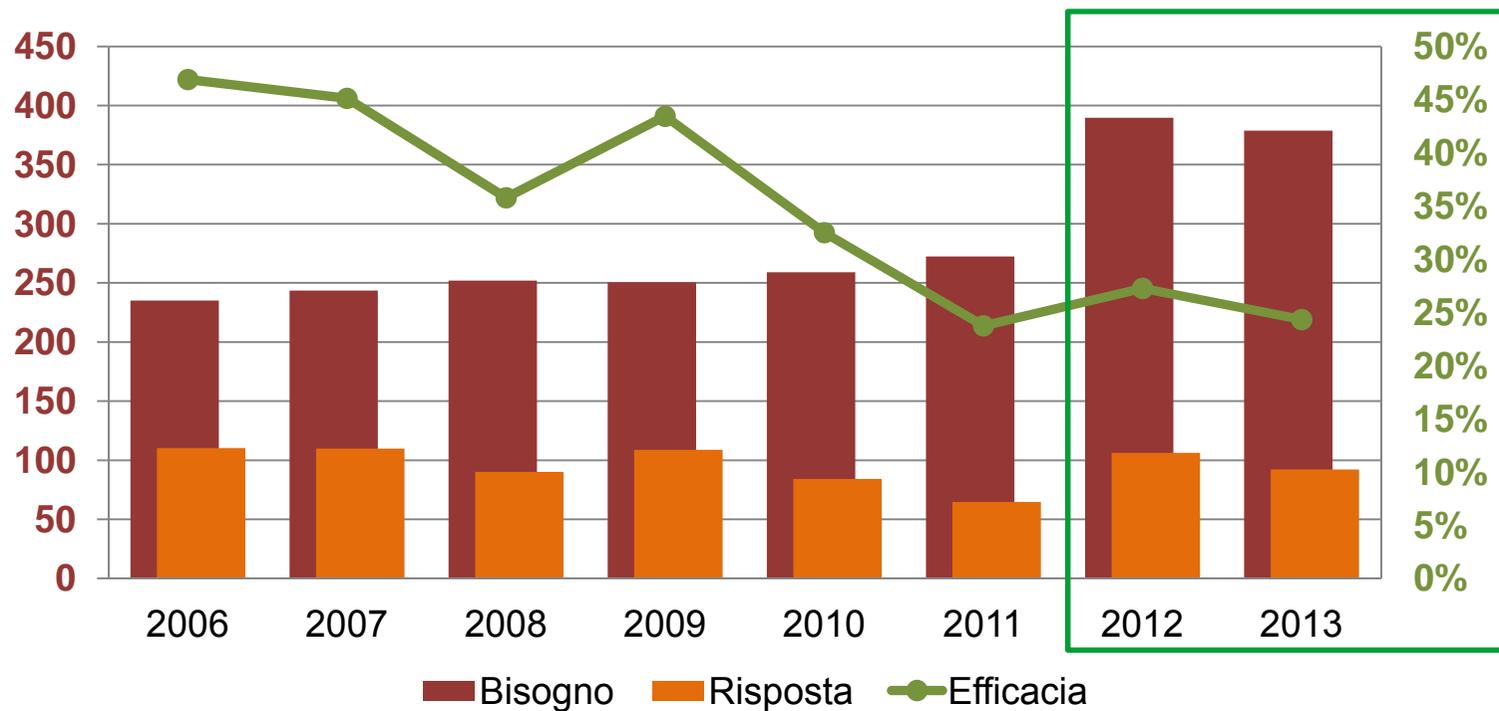
Le continue modifiche alle modalità di calcolo dei contributi (necessarie per finanziare un numero costante di beneficiari a fronte di una cospicua riduzione di risorse) sfociano nel 2011 in un **esito distributivo diseguale**: la risposta diviene tendenzialmente più efficace dove il bisogno è minore.



La politica funziona?

Tre periodi con esiti diversi: 2012 e 2013

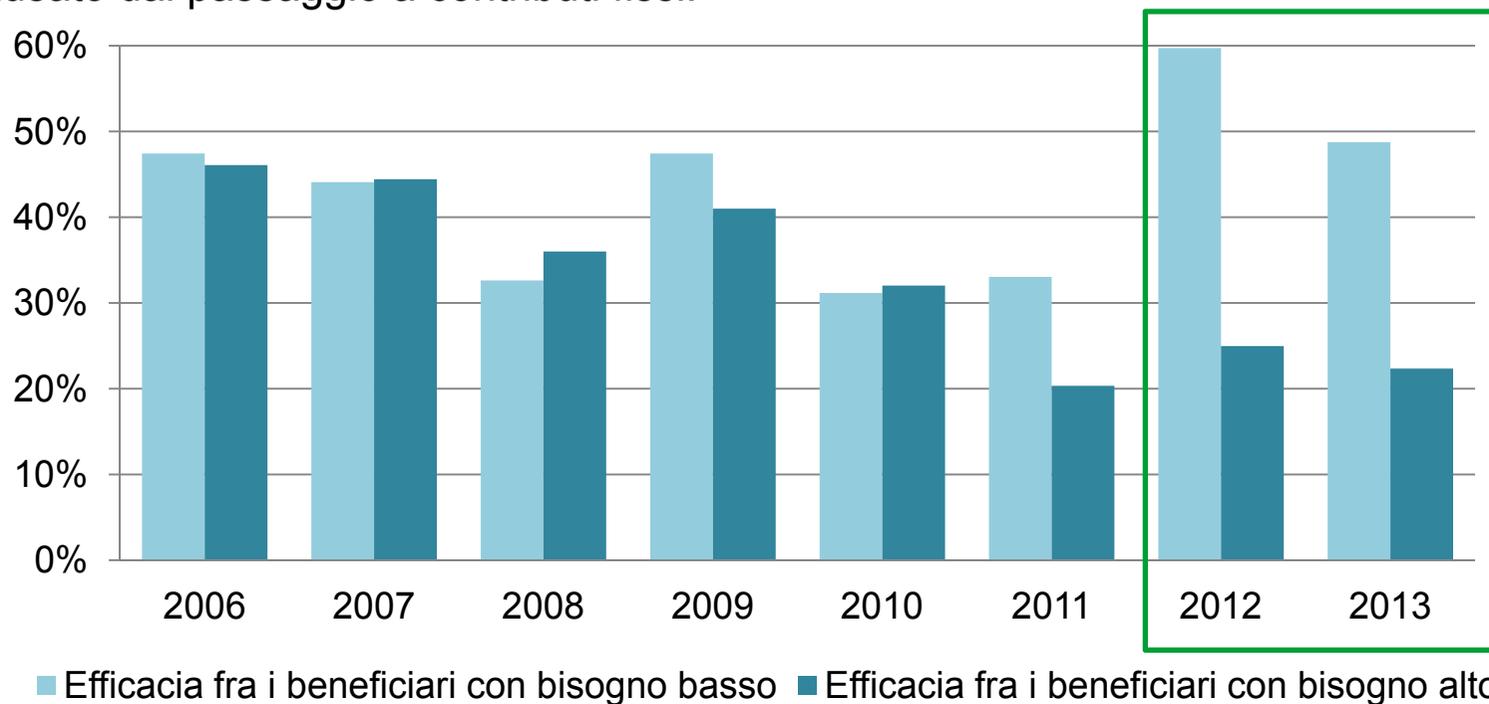
Il bisogno è in forte crescita per il passaggio ad un target economicamente più fragile. La distribuzione delle risorse fra un numero decisamente minore di beneficiari consente però di **interrompere il trend di riduzione dell'efficacia dei contributi** (27% nel 2012, 24% nel 2013) .



La politica funziona?

Tre periodi con esiti diversi: 2012 e 2013

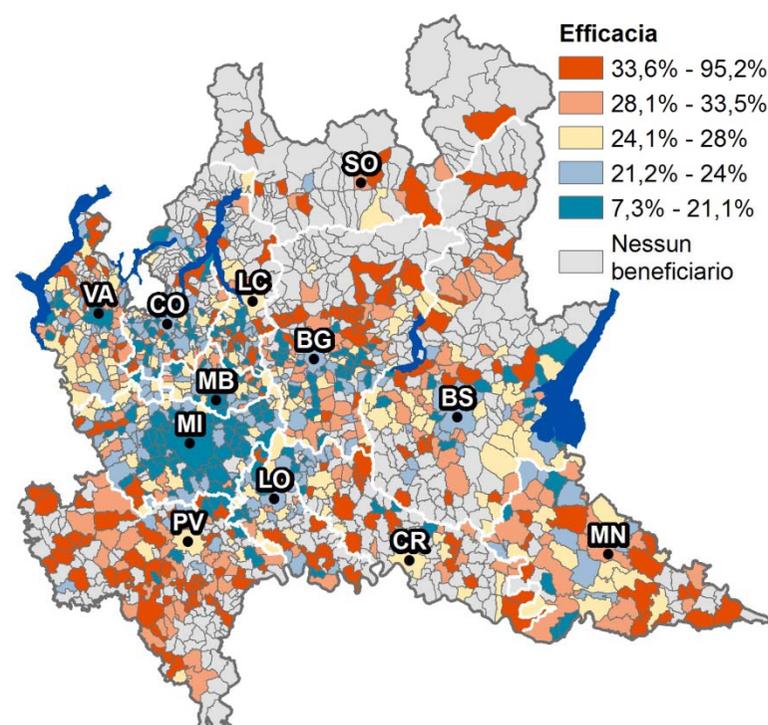
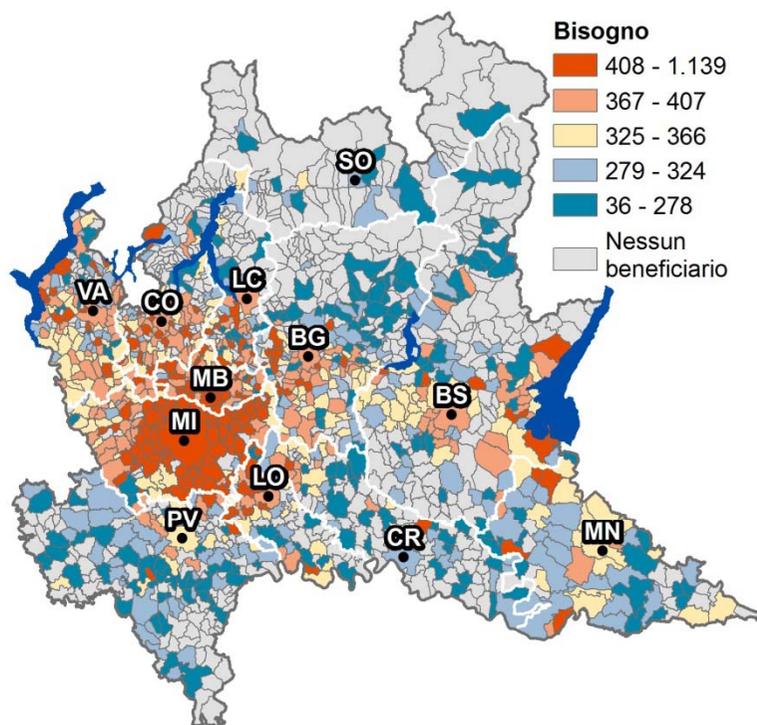
Il passaggio a contributi fissi comporta inevitabilmente una distribuzione non equa delle risorse poiché viene riconosciuto il medesimo importo a prescindere dal fatto che il bisogno sia alto o basso. La minor variabilità del bisogno rispetto al periodo precedente (nei due anni di FSDA il 90% circa dei beneficiari è collocato nella fascia a bisogno alto) attenua però in parte l'esito distributivo diseguale causato dal passaggio a contributi fissi.



La politica funziona?

2012 e 2013: Contributi fissi e disparità territoriali

Nelle aree dove il bisogno è maggiore a causa di canoni d'affitto più elevati la risposta con contributi fissi risulta sistematicamente meno efficace.



Gli esiti del percorso di valutazione

	FSA 2006-2010	FSA 2011	FSDA 2012-2013
Quanti sono i potenziali beneficiari?	Circa 70mila.	Circa 70mila.	Circa 10mila.
Quanti potenziali beneficiari ricevono il contributo?	Circa 65mila, il 90% dei potenziali beneficiari. Vengono esclusi i potenziali beneficiari che avrebbero un contributo annuo inferiore a 100 euro.	Circa 65mila, il 90% dei potenziali beneficiari. Vengono esclusi i potenziali beneficiari che avrebbero un contributo annuo inferiore a 100 euro.	Circa 10mila, tutti i potenziali beneficiari.
Quante sono le risorse disponibili?	Inizialmente 85 milioni annui in calo fino a 67 milioni.	47 milioni annui.	12 milioni annui.
Quanto è intenso il bisogno?	Circa 250 euro al mese in crescita.	Circa 270 euro al mese.	Circa 400 euro al mese.
Qual è l'ammontare dei contributi che rispondono al bisogno?	Circa 100 euro al mese in calo.	Circa 60 euro al mese.	Circa 100 euro al mese.
Quanta parte di bisogno coprono i contributi? Qual è l'efficacia della risposta?	Inizialmente 47% in calo fino al 33%.	24%.	27% nel 2012, 24% nel 2013.
La risposta al bisogno è equa?	Sì	No	No, ma è più equa rispetto al 2011.



Alcune raccomandazioni

- **Tornare a diversificare i contributi, anche in misura limitata e semplificata, purché realmente proporzionale all'intensità del bisogno.** Una proporzionalità dei contributi rispetto alla sola condizione economica rischia di non essere sufficiente, poiché la difficoltà nel sostenere i costi della locazione può presentarsi a prescindere dall'intensità delle difficoltà economiche.
- **Prevedere un meccanismo di calcolo che,** compatibilmente con le necessità gestionali ed amministrative, **sia il più semplice e lineare possibile,** in modo da consentire il controllo degli esiti della misura in termini di equità distributiva.



Il Contributo Mutuo Prima Casa



Di che cosa si tratta

- un'iniziativa promossa e finanziata interamente da Regione Lombardia (art. 3 “Agevolazioni finanziarie e accesso alla prima casa, l.r. 23/1999, *Politiche regionali per la famiglia*)
- finalizzata a rimuovere gli ostacoli alla formazione e sviluppo delle famiglie
- rivolta a diverse tipologie famigliari, prevalentemente alle giovani coppie



Modalità per agevolare le famiglie in termini di accesso alla casa:

- la concessione di **prestiti d'onore**,
- la concessione di **fidejussione gratuita** a garanzia dell'obbligazione di restituzione delle somme,
- la stipula di **convenzioni con aziende di credito** finalizzate ad agevolare l'accesso al credito,
- l'**erogazione di contributi** compresi tra un minimo di 5mila euro ed un massimo di 30mila euro,
- l'erogazione **di finanziamenti a tasso e condizioni agevolati** consistenti in contributi per l'abbattimento del tasso di interesse fino al 2% per contenere le spese sui mutui.



Modalità per agevolare le famiglie in termini di accesso alla casa:

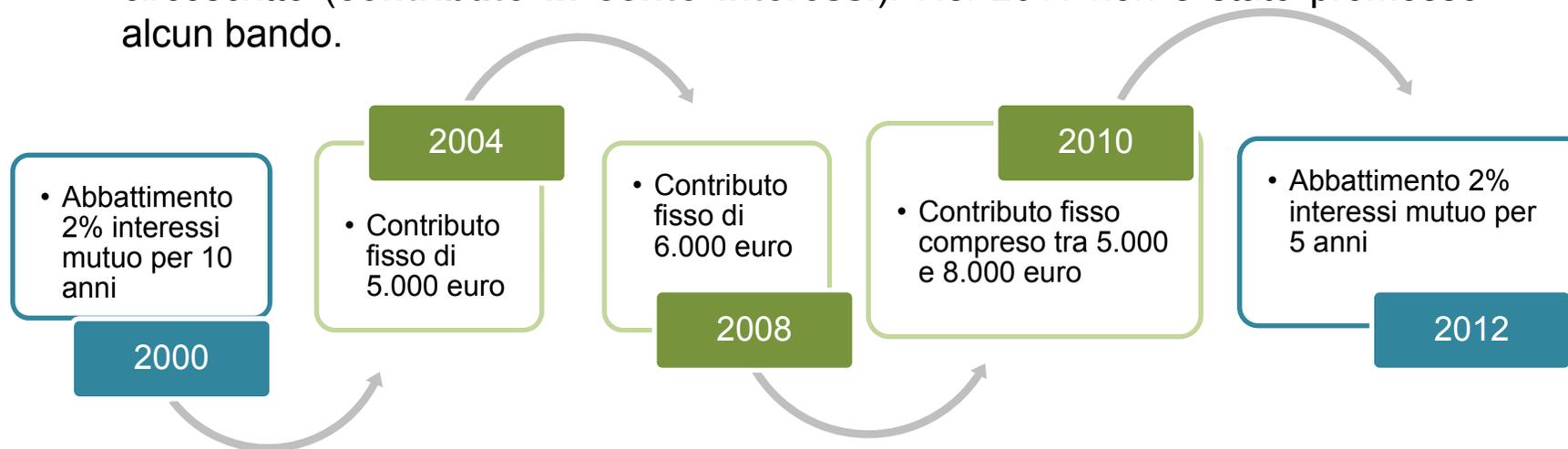
- la concessione di **prestiti d'onore**,
- la concessione di **fidejussione gratuita** a garanzia dell'obbligazione di restituzione delle somme,
- la stipula di **convenzioni con aziende di credito** finalizzate ad agevolare l'accesso al credito,
- **l'erogazione di contributi** compresi tra un minimo di 5mila euro ed un massimo di 30mila euro,
- l'erogazione **di finanziamenti a tasso e condizioni agevolati** consistenti in contributi per l'abbattimento del tasso di interesse fino al 2% per contenere le spese sui mutui.



Il contributo alle famiglie

La scelta del governo regionale lombardo è stata di adottare le ultime due proposte, in forma sequenziale:

- tra il 2004 e 2010 il contributo veniva erogato in un'**unica soluzione** al cittadino e aveva un importo fisso (**contributo in conto capitale**),
- tra il 2000 e il 2003 e nel biennio 2012 e 2013 è stato proposto sotto forma di **abbattimento interessi del mutuo**, attraverso le banche, per un periodo circoscritto (**contributo in conto interessi**). Nel 2011 non è stato promosso alcun bando.



A chi è rivolto

Possono beneficiare del contributo **in via preferenziale**:

- giovani coppie sposate
- gestanti sole
- genitori soli con uno o più figli minori a carico
- nuclei familiari con almeno tre figli e,
e qualora vi fossero residui:
 - le restanti famiglie



A chi è rivolto

Possono beneficiare del contributo **in via preferenziale**:

- giovani coppie sposate
- gestanti sole
- genitori soli con uno o più figli minori a carico
- nuclei famigliari con almeno tre figli e,
e qualora vi fossero residui:
 - le restanti famiglie

Bandi 2004, 2007, 2012, 2013:



Solo giovani coppie



A chi è rivolto

Possono beneficiare del contributo **in via preferenziale**:

- giovani coppie sposate
- gestanti sole
- genitori soli con uno o più figli minori a carico
- nuclei famigliari con almeno tre figli e,

e qualora vi fossero residui:

- le restanti famiglie

Bandi 2004, 2007, 2012, 2013:



Solo giovani coppie

- chi ha contratto o contrae matrimonio entro i termini definiti (+/- 1 anno rispetto la data del provvedimento attuativo),
- chi non ha età superiore a quanto stabilito (e comunque <40 anni).



Come funziona: 2004-2010

I cittadini presentano la domanda a RL



La DG Casa svolge l'istruttoria della domanda



Regione Lombardia assegna l'intero ammontare del contributo al beneficiario

Gestore principale del processo:
Regione Lombardia



Focus sul 2012-2013



Come funziona (1/2)

Stipulato protocollo d'intesa con ABI Banca

(approvato con D.g.r. 9/3301 del 18 aprile 2012):

➤ **35 banche** hanno aderito

tra cui

- istituti di credito di rilievo come Unicredit e Intesa Sanpaolo
- numerose Banche di Credito Cooperativo (BCC)



Come funziona (2/2)

La filiale di banca segnala al proprio cliente l'esistenza della misura regionale



La filiale di banca verifica la presenza dei requisiti di legge e invia la domanda di contributo a RL



Finlombarda si occupa dell'istruttoria, verifica l'idoneità della domanda, calcola il contributo



Finlombarda eroga alla banca l'intera somma, la quale dilaziona il contributo al cittadino tra le rate del mutuo

Gestori principali del processo:
Filiali di banca e Finlombarda



Chi coinvolge

DG Casa



- quanto destinare alle singole politiche abitative (PRERP)
- quali iniziative promuovere annualmente e l'entità economica associata (Bandi)
- quale formula di contributo proporre (conto capitale, conto interessi)

Finlombarda



- ha contribuito alla definizione del protocollo d'intesa tra Regione e banche
- gestisce l'istruttoria delle richieste di contributo

ABI



ha contribuito alla definizione del protocollo d'intesa tra Regione e banche

**Banche
centrali
e filiali**



- propongono al cittadino l'iniziativa regionale
- aggiornano lo stato procedurale delle domande
- erogano il contributo quando il beneficiario deve pagare la rata del mutuo



Le principali caratteristiche

Per la misura **in conto interessi (2012-2013)**:

- **le risorse spese**, dei **5 milioni** disponibili, sono state di **700mila euro**.
- **le domande finanziate** sono state **79**,
- il contributo a famiglia ammonta a circa **10mila euro**.



Le principali caratteristiche

Per la misura **in conto interessi (2012-2013)**:

- **le risorse spese**, dei **5 milioni** disponibili, sono state di **700mila euro**.
- **le domande finanziate** sono state **79**,
- il contributo a famiglia ammonta a circa 10mila euro.

Per la misura **in conto capitale (2004-2010)**, annualmente e in media:

- venivano destinati tra i **20 e i 30 milioni di euro**, che venivano spesi interamente,
- venivano finanziate **4.600 domande**. I picchi si sono registrati nel 2002 e 2003, con 7mila domande finanziate, e nel 2005, con 10mila domande,
- l'entità del sostegno a famiglia era compresa tra i 5mila euro e gli 8mila euro.



Le principali caratteristiche

Per la misura **in conto interessi (2012-2013)**:

- **le risorse spese**, dei **5 milioni** disponibili, sono state di **700mila euro**.
- **le domande finanziate** sono state **79**,
- il contributo a famiglia ammonta a circa 10mila euro.

Per la misura **in conto capitale (2004-2010)**, annualmente e in media:

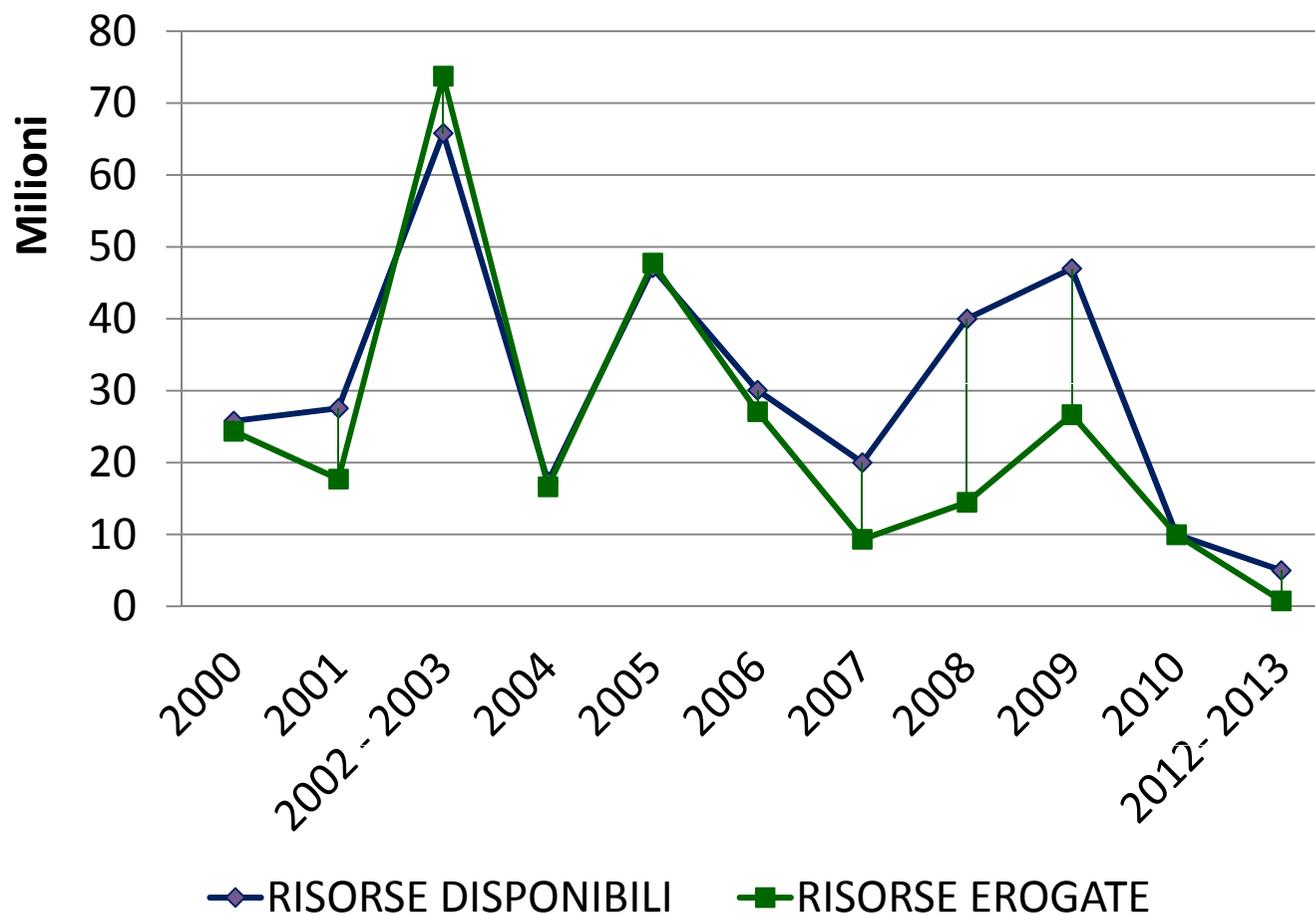
- venivano destinati tra i **20 e i 30 milioni di euro**, che venivano spesi interamente,
- venivano finanziate **4.600 domande**. I picchi si sono registrati nel 2002 e 2003, con 7mila domande finanziate, e nel 2005, con 10mila domande,
- l'entità del sostegno a famiglia era compresa tra i 5mila euro e gli 8mila euro.



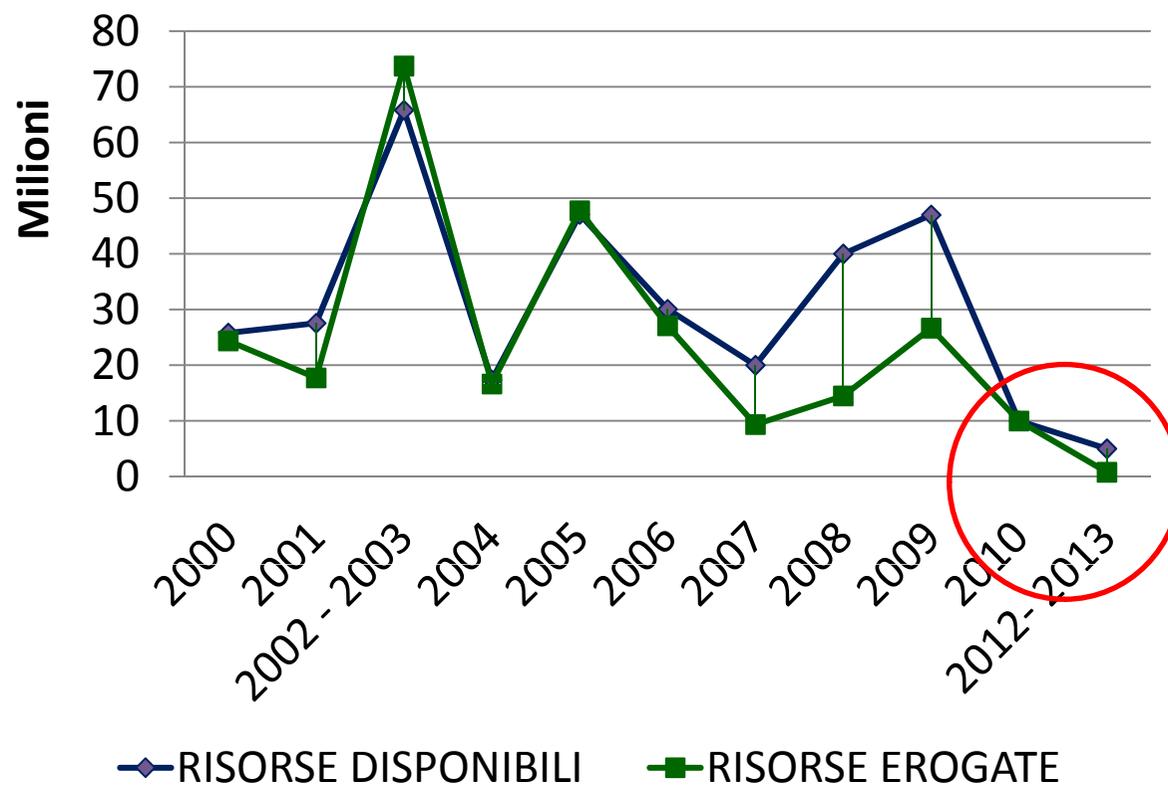
Numeri enormemente distanti da quelli degli anni precedenti,
in termini di **domande finanziate** e di **risorse spese**



Risorse disponibili e utilizzate



Risorse disponibili e utilizzate



**Considerevole
diminuzione di
risorse**



Le domande di finanziamento

Pervenute alle banche **158 domande** di cui:

- **il 50% ha ottenuto il finanziamento (79 domande),**
- il 36% è in istruttoria o in fase di esamina,
- il 16% è stato revocato o non ammesso.



**Poche domande pervenute
e non interamente finanziate**



L'adesione delle banche all'iniziativa

- **35 banche** hanno sottoscritto il protocollo;
- di cui **24** si sono effettivamente **registrate** all'iniziativa;
- **la maggior parte** delle banche ha contribuito alla diffusione della misura con **meno di 5 domande**;
- **alcune banche non** hanno inserito **alcuna domanda** di finanziamento (es. Unicredit);
- **Intesa Sanpaolo** è responsabile del **maggior numero** di domande finanziate (più della metà).



Scarsa adesione delle banche all'iniziativa



Perché la misura ha subito un tale declino nel biennio 2012-2013?

Alcune riflessioni



Alcune possibili ragioni (1/2)

1 - Fattori esterni legati al contesto socio-economico e demografici:

- Effetti della crisi economico-finanziaria del 2008 sul mercato immobiliare e sul mercato del credito a partire dal 2010



Diminuiscono le compravendite, così come le compravendite con mutuo. Si riducono i mutui concessi a fronte di insufficienti garanzie reddituali, in particolare a giovani precari.

2- Criticità legate alla gestione amministrativa delle domande:

- l'aggiornamento periodico dello stato delle domande,
- l'erogazione del contributo distribuito in più anni,
- il congelamento e l'impossibilità di utilizzare il versamento regionale,
- l'assenza di incentivi diretti ai dipendenti delle filiali bancarie.



Rallentano l'operatività e riducono la percezione dell'utilità dello strumento da parte di chi lo deve promuovere (gli operatori).



Alcune possibili ragioni (2/2)

3 - Rigidità di alcuni requisiti d'accesso rispetto a richiedenti, alloggio e mutuo:

- requisiti personali: non alternativi tra loro, numerosi, rigidi (il vincolo del matrimonio e tetto ISEE inadeguati),
- requisiti mutuo: talvolta, impossibilità di accendere mutuo agevolato a causa dei rallentamenti di istruttoria.

4 - Difficoltà di comunicazione:

- La mancata adesione all'iniziativa di banche online (ING Direct, Webank, Che banca!) e di istituti di credito conosciuti (Banca Popolare di Milano, UBI Banca o Monte dei Paschi di Siena)
 - potrebbe aver significato **la perdita di una quota rilevante di beneficiari**
- Il coinvolgimento di ABI nella definizione dello strumento, al posto delle banche
 - potrebbe aver causato **trascuratezza di aspetti tecnici e gestionali e rallentamenti** nell'utilizzo dello strumento nella fase di implementazione.



Il contributo a famiglia è
attraattivo?



	Contributo in conto capitale	Contributo in conto interessi
in termini di entità	Sì. Il contributo è compreso tra 5mila e 8mila euro.	Sì. Il contributo è di circa 10mila euro.
in termini di immediatezza della disponibilità	Sì. Disponibilità immediata del contributo e nel momento economicamente più difficile del percorso di compravendita.	Sì, ma debole . Difficile percezione del beneficio dilazionato in 5 anni e in tranche poco corpose.



	Contributo in conto capitale	Contributo in conto interessi
in termini di entità	Sì. Il contributo è compreso tra 5mila e 8mila euro.	Sì. Il contributo è di circa 10mila euro.
in termini di immediatezza della disponibilità	Sì. Disponibilità immediata del contributo e nel momento economicamente più difficile del percorso di compravendita.	Sì, ma debole . Difficile percezione del beneficio dilazionato in 5 anni e in tranche poco corpose.

	Contributo in conto capitale	Contributo in conto interessi
in termini di entità	Sì. Il contributo è compreso tra 5mila e 8mila euro.	Sì. Il contributo è di circa 10mila euro.
in termini di immediatezza della disponibilità	Sì. Disponibilità immediata del contributo e nel momento economicamente più difficile del percorso di compravendita.	Sì, ma debole . Difficile percezione del beneficio dilazionato in 5 anni e in tranche poco corpose.



In entrambe le configurazioni:
Contributo a fondo perduto
 erogato a famiglie dal profilo reddituale, patrimoniale e finanziario già adatto ad ottenere l'accensione di un mutuo.



Pertanto:

- La misura ha avuto un **ruolo premiale** che ha reso più sostenibile i costi dell'acquisto della casa a determinate categorie di famiglie.
- Quindi, **non** si tratta, di un **incentivo** teso **a facilitare l'accesso al credito** sollecitando gli istituti di credito a concedere mutui anche a chi non dispone di sufficienti garanzie.



C'è un **disallineamento tra la politica messa in atto**, che istituisce il Contributo Mutuo Prima Casa **e gli obiettivi posti nella legge**, di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie mediante la rimozione degli ostacoli (anche) di carattere abitativo.



Alcune raccomandazioni

- **Riallineare le soluzioni con l'obiettivo esplicitato nella l.r. 23/1999:** aiutare le famiglie ad accedere alla prima casa in proprietà; introdurre forme di garanzia sufficientemente convincenti per gli istituti di credito finalizzate a facilitare l'erogazione di prestiti alle famiglie.
- **Riallineare le soluzioni con il bisogno reale e attuale delle famiglie:** prendere in considerazione i più recenti dati di contesto socio-demografico, di andamento del mercato immobiliare e gli studi sul fabbisogno abitativo.
- **Intraprendere un confronto duraturo con le banche** teso a sciogliere le criticità incontrate nell'utilizzare la misura così come oggi impostata.
- **Rivedere i requisiti d'accesso in direzione di una maggiore apertura** rispetto alle attuali tendenze socio-economiche e demografiche.
- **Rendere il sistema di amministrazione delle domande di contributo più agevole** e semplice in modo da non gravare né sulle banche né sul personale amministrativo e tecnico di Regione.
- **Ritornare ad un sistema che dia priorità alle situazioni più svantaggiate**, in ordine crescente sulla base delle caratteristiche economiche della famiglia (ISEE).



Grazie dell'attenzione.

Struttura Area Sociale

Éupolis Lombardia

www.eupolis.regione.lombardia.it

paolo.pinna@eupolislombardia.it

